

o aggregato a Nole, non ho trovato menzionata la Badia. Non escludo però che per la mia scarsissima conoscenza della paleografia e per la fretta con cui dovetti consultare i due volumi di Ordinamenti comunali del '500, qualche cenno fugace possa trovarsi.

Ho pregato la cortese signorina Ribetto Cristina di Nole di interrogare il Parroco e qualche persona anziana per vedere di rintracciare qualche altro avanzo dell'antica Badia ma purtroppo con risultato negativo.

### A Revello

Un'altra Badia spunta fuori dagli Statuti di Revello del 1477, pubblicati nel 1945 dalla Deputazione Subalpina di Storia Patria Sezione di Cuneo, dal giovane avvocato Rodolfo Sacco, figlio dell'Avv. Prof. Italo Mario Sacco, distinto cultore delle discipline storiche. A pagina 98 è riportata la seguente disposizione statutaria:

*Item statutum es quod aliquis de Revello vel de dicta potestaria, vel ibi habitans, non teneatur facere nec clamare quando aliqua mulier maritatur zabra a mari nec portare sibi post aliquod artificium nisi collumellas vel tamburos, trombas vel cornatios... Et qui contra fecerit solvat proquolibet et qualivet vice solidos tres ostenses.*

Una disposizione statutaria su questa materia che ci ricorda la scampanata nelle nozze a Revello mentre ci dice l'universalità dell'usanza dice implicitamente che doveva esserci un organo che non solo faceva, ma che imponeva a quei borghigiani di farla. Ora quest'organo non poteva essere che la Badia, che precedentemente non è nominata. Lo spirito di questo capitolo è chiaro: moderare la scampanata che si sentiva non poter sopprimere appunto perchè era una specie di monopolio del gruppo giovanile, e quell'epoca ancora assai forte.

### A Camagna di Rivara

Camagna è un piccolo paesello di non più di 100 abitanti, che da qualche anno fu unito a Rivara, da cui dista un chilometro appena. Ebbene, anche questo minuscolo paesello ebbe la sua Badia. Di essa rimane ancora il nome nel linguaggio delle persone anziane, anche se non vecchie, per indicare i Priori che nelle feste religiose vi prendono parte. Queste feste erano tre:

quella di San Bartolomeo, patrono del borgo; quella della Madonna dell'8 settembre e quella del Rosario, e della Concezione di Maria Vergine dell'8 dicembre. La festa patronale era in un passato prossimo, organizzata da *due Priori, giovani coscritti* e da *due Priore, ragazze nubili minorenni*, più giovani dei Priori. Questi Priori portano in processione la statua del Santo Patrono, le ragazze quella della Madonna...

Nella processione di San Bartolomeo le Priore portavano sul capo, sopra una tovaglia, in chiesa, nella Messa solenne, una gran focaccia sormontata da una piramide di fiori di carta e nastri. Questa focaccia, detta come ovunque *La Carità*, veniva benedetta, fatta a pezzi e distribuita alla popolazione. Queste *Carità* erano, in Torino e altrove, anche dette *Maggi*: ricordo evidente del Calendimaggio che si praticò pure a Camagna fino a tempi recenti. I ricordi di questo Calendimaggio ora sono scarsi e sbiaditi. Quello che interessa rilevare si è che dei due Priori e delle due Priore l'uno apparteneva al concentrico del paese e l'altro alle frazioni poste nell'alta collina. Questa rappresentanza nella Badia dei due gruppi del paese ricorda i rappresentanti dei vari quartieri nei centri di maggiore importanza e quelli dei nostri paesi di montagna composti di varie frazioni che, in passato, solevano aversi nell'amministrazione comunale, come ho rilevato nella mia pubblicazione storica *La Castellana di Rivara e il Canavese* nel II volume ancora inedito. Così si avevano i Consoli e i Consiglieri del Piano e quelli del Monte: la Confreria di San Spirito del Piano e quella del Monte e talora Badia distinta od almeno rappresentanti dei vari quartieri e delle varie frazioni in seno alla Badia. Tornando alla Badia di Camagna dirò che i Priori e le Priore curavano la festa così dal lato religioso (Messa, Vespri, Processione) che dal lato civile con *Obade* alle autorità e ai maggiorenti del paese, e coi consueti balli aperti dai Priori e dalle Priore. Questo nella festa patronale di San Bartolomeo. Nella festa della Madonna vi erano pure gli stessi Priori e Priore, con le due elette per l'anno successivo. Le quattro Priore portavano la statua della Madonna, sostenute ed aiutate, nel porto di essa, in certi momenti della processione, dai « giovani della Badia » cioè dai Priori: i Coscritti. Quando non si avevano Coscritti in numero sufficiente si ricorreva a qualcuno della leva seguente. Questi « giovani della Badia » un tempo portavano alabarde, alcune delle quali si conservarono in parrocchia fino alla morte del-